

FOGLIETTONE

Federica Fantozzi
ffantozzi@unita.it

È una nuova ed elaboratissima truffa telematica. E ha già fatto diverse vittime
La storia comincia così: «Caro sig... lei ha un parente milionario che l'ha lasciata erede...»

SE LO ZIO D'AMERICA
ARRIVA DA INTERNET

Disegno di Francesca Mariani

www.Officinabis.it

La più spiacevole delle truffe telematiche demolisce un mito cinquantennale dell'immaginazione: lo zio d'America. Quel parente ricco e sconosciuto che a un certo punto dell'esistenza si materializza, preferibilmente sotto forma di caro estinto, per renderci eredi universali del suo patrimonio. Brutta sorpresa, allora, scoprire che il generoso congiunto è un millantatore - peggio - un manigoldo che punta a spillarci quattrini anziché coprirvi d'oro. Funziona così, con l'internauta medio - chiamiamolo Andrea Rossi - bombardato di accattivanti e-mail globali. Dal Sudafrica gli scrive l'avvocato o il notaio di Mr. John Rossi, che lavorava in una miniera d'oro ed è purtroppo deceduto con moglie e figli in un incidente stradale «lungo Rivonia Road». Tragedia da cui può scaturire un risvolto interessante: «Dopo diverse inchieste senza successo per localizzare i parenti del mio cliente, ho cercato su Internet il cognome». Ed eccoci: «Voglio aiutarla a rimpatriare i 6

milioni di dollari che Mr. John ha lasciato in deposito alla Global Trust Company» spartendo il gruzzolo. In fretta però: «Dopo 30 giorni saranno confiscati». Il destinatario dell'offerta obietta di non avere legami con il de cuius, e riceve suadente sollecitazione: «Anche se non siete parenti possiamo concludere l'affare che avvantaggia entrambi. Sono benintenzionato e la mia proposta è priva di pericoli». A quel punto, se il pesce abbocca, lo si convince ad anticipare qualche centinaio di euro per le spese postali o le tasse sull'atto. Una volta spedite, l'«avvocato personale» svanisce.

Dal Burkina Faso scrive il manager di Bank of Africa per informare che il defunto cliente Mr. Edward Rossi «di cui lei è parente più prossimo» si è schiantato a bordo del volo Alaska Airlines 261, con la moglie, lasciando orfani 18,5 milioni di dollari, «dormienti e prossimi a venire dichiarati fondi abbandonati» (come i cani o i bagagli). C'è un direttore di banca del Lagos che detiene 25 milioni di Mr. Barry Rossi: «Non lasciamo che il frutto del lavoro di quest'uomo finisca nelle mani di fun-

zionari corrotti». Da Ouagadougou, la presidente della «Cocoa Marchant Farmers» fa sapere che il defunto direttore di una compagnia petrolifera vorrebbe lasciare 9 milioni divisi tra il parente povero e un orfanotrofio in Australia. Si prega di allegare nome, cellulare, numero di passaporto, coordinate bancarie.

Un giochetto a costo zero e alto rendimento: migliaia di esche e la vittima che si autoseleziona. Secondo la polizia postale, la prevenzione sta funzionando: «All'inizio la gente era entusiasta: meglio della lotteria, dicevano - spiega la dottoressa Sabrina Castelluzzo - Ci scrivevano, li abbiamo informati. Certo, non fanno denuncia per poche migliaia di euro difficilissimi da recuperare». Nei files è rimasto il caso del signor T. che, di contatto in contatto, ci ha rimesso 700mila dollari. Con questo amaro capitolo si compie il declino dello zio d'America. Negli anni 50 tutti si vantavano di averne uno, benestante e bendisposto. Nella fiction Rai era già squattrinato, rimpatriato a Castelporziano, con il ghigno di Christian De Sica. Tra poco, finirà in galera. ♦